Nikodinovska, Radica - Gli antroponimi nella traduzione macedone della 'Gerusalemme liberata' di Torquato Tasso, in *Parallelismi linguistici, letterari e culturali* (a cura di Radica Nikodinovska), Facoltà di Filologia "Blaže Koneski", Skopje, pp. 419-433.

Radica NIKODINOVSKA
(Università "Ss. Cirillo e Metodio" di Skopje)

GLI ANTROPONIMI NELLA TRADUZIONE MACEDONE DELLA *GERUSALEMME LIBERATA* DI TORQUATO TASSO

Introduzione

La ricerca si prefigge l'obiettivo di analizzare e motivare le strategie traduttive usate nella traduzione macedone degli antroponimi, sottocategoria, insieme ai toponimi, più importante dei nomi propri[1], rilevati nel poema *Gerusalemme liberata*, scritto da uno dei sommi poeti italiani, Torquato Tasso. La scelta del tema e la ricerca stessa sono frutto delle riflessioni del traduttore, autore di questa comunicazione, sulle difficoltà sorte nel corso del trasferimento dei nomi propri dal sistema linguistico-culturale italiano a quello macedone nonché sulla scelta delle strategie traduttive adoperate per eseguire tale trasferimento.

La *Gerusalemme liberata* (*Ослободениот Ерусалим*) fa parte della collana *Stelle della letteratura mondiale* (*Ѕвезди на светската книжевност*), progetto del Governo macedone che include la traduzione dei classici considerati fra i più importanti al mondo, la cui conclusione è prevista per la fine del 2015. La proposta di tradurre il libro in oggetto mi è stata fatta nel mese di maggio 2013 con la richiesta di consegnarne la traduzione entro un anno. Già da subito ero consapevole delle difficoltà che avrei dovuto affrontare nel corso della traduzione, data l'arcaicità del linguaggio poetico, lontano anche dall'uso comune dell'epoca e usato dal poeta per provocare l'effetto della meraviglia, l'uso di molte figure retoriche miranti ad intensificare e ad ingrandire, la sintassi caratterizzata da periodi lunghi e complessi, inversioni, ma soprattutto il breve periodo di tempo a disposizione per la consegna della traduzione. Ho accolto la sfida per il fatto che si tratta comunque di uno dei massimi poemi che ha segnato non soltanto la storia della letteratura italiana ma anche quella europea. Si tratta di un'opera pubblicata nel 1575, composta da venti canti in ottave in cui vengono descritti gli scontri tra cristiani e musulmani alla fine della Prima Crociata (1096-1099), durante l'assedio di Gerusalemme. Per la traduzione del

[1] Per la definizione dei nomi propri e degli antroponimi vedi *Enciclopedia Treccani* (2010)

libro ho utilizzato l'edizione digitale dell'editore Bur Rizzoli, a cura di Franco Tomasi, nell'ambito della Nuova edizione classici italiani del 2010. Il testo è accompagnato da commenti senza i quali, ovviamente, non mi sarebbe stato possibile portare a termine l'impresa traduttiva o meglio la mia crociata.

Sulla (in)traducibilità dei nomi propri

Quasi trent'anni fa il linguista olandese Van den Toorn (1986: 119, cit. in Hermans 1988)[2] affermava sosteneva l'impossibilità di tradurre i nomi propri. Opinioni analoghe sono state espresse anche da altri studiosi come ad es. Georges Kleiber (1981) il quale afferma che ogni modifica comporta, non la traduzione di un nome proprio, ma a un nuovo nome proprio[3]. Secondo la stessa scia Anthony Pym (2004:92) afferma che i nomi propri non si dovrebbero tradurre [4].

La maggior parte delle grammatiche riporta la non traducibilità dei nomi propri come una delle regole definitorie della categoria dei nomi propri. Altri studi hanno aperto nuove prospettive concernenti la traduzione dei nomi propri. Da assolutamente intraducibile il nome proprio è stato considerato traducibile per alcune eccezioni ad es. per i nomi parlanti (Delisle 1993), prima di divenire per altri un'unità traduttiva a pieno titolo. I sostenitori di quest'ultimo pensiero sono Michel Ballard (2001)[5] e Thierry Grass (2002)[6] che si sono occupati della traduzione dei nomi propri, il primo dall'inglese in francese mentre il secondo dal tedesco in francese. Condivide il loro parere anche Laura Salmon Kovarski (1997:70) la quale afferma che «l'antica opinione che i NP siano intraducibili si scontra con l'evidenza che si sono tradotti tutti i NP che si voleva».

Strategie per la traduzione dei nomi propri

Purtroppo, per quanto riguarda la traduzione dei nomi propri, i traduttologi si sono occupati più della questione della necessità di tradurli che di come tradurli. Le difficoltà nascono dal fatto che i nomi propri occupano un

[2] Hermans, T. (1988). On translating proper names, with reference to De Witte and Max Havelaar. In M. J. WiAntle (ed.) *Modern Dutch Studies. Essays in Honour of Professor Peter King on the Occasion of his Retirement*. London/Atlantic Highlands: The Athlone Press.

[3] Kleiberg G. (1981) Problèmes de référence. Descriptions définies et noms propres, *Recherches Linguistiques n° VI*, Etudes publiées par le Centre d'Analyse Syntaxique de l'Université de Metz, Paris, Klincksieck (538 p.)

[4] Pym, A. (2004). *The moving text: localization, translation, and distribution.* Amsterdam/ Philadelphia: John Benjamins.

[5] Ballard, M. (2001) Le nom propre en traduction. Paris, Ophrys.

[6] Grass, T. (2002) : *Quoi ! Vous voulez traduire « Goethe » ? Essai sur la traduction des noms propres allemands-français*, Berne, Peter Lang coll. Travaux interdisciplinaires et plurilingues en langues étrangères appliquée.

posto a parte nel sistema dei mezzi lessicali, data la loro destinazione particolare, rispetto agli appellativi comuni nel processo di comunicazione. I nomi sono le parole le più generiche e specifiche allo stesso tempo ed è proprio per questo motivo che la loro traduzione richiede una conoscenza dettagliata della cultura del popolo oltre che della lingua di partenza. Le lingue possiedonco anche dei nomi che fanno parte di espressioni funzionali che non devono essere ommesse/neutralizzate nel corso della traduzione ma devono essere sostituite da combinazioni che hanno lo stesso valore nella lingua di arrivo, al fine di ridurre le perdite comunicative.

Comunque sia il nome proprio, in quanto parte del testo, può essere trasferito dalla lingua di partenza alla lingua di arrivo con l'aiuto di determinate tecniche traduttive. I linguisti e i traduttologi si basano di solito sulle tecniche traduttive proposte da Vinay et Darbelnet[7] ma la loro concezione è difficilmente applicabile alla problematica dei nomi propri.

Le strategie che propongono Hervey and Higgins (1986:29) per la traduzione dei nomi propri sono: 1. *Esotismo*: il nome della lingua di partenza (LP) rimane invariato nella lingua di arrivo (LA), questa strategia non implica la trasposizione culturale . 2. *Transliterazione:* il nome si conforma alle regole fonetiche e grafemiche della LA. 3. *Trasposizione culturale*: il nome della LP è sostituito da un nome della LA che possiede la stessa connotazione dell'originale. Peter Newmark (1988b: 214) ritiene che i nomi di persone, di regola, non si devono tradurre quando non sono portatori di connotazioni nel testo. Mette tra le eccezioni i nomi di santi conosciuti, monarchi e papi i quali sono diffusi nella loro forma tradotta nella LA. Theo Hermans (1988: 13) parla di quattro strategie a cui il traduttore può ricorrere per la traduzione dei nomi propri:

> «*They can be copied, i.e. reproduced in the target text exactly as they were in the source text. They can be transcribed, i.e. transliterated or adapted on the level of spelling, phonology, etc. A formally unrelated name can be substituted in the target text for any given name in the source text. And insofar as a name in a source text is enmeshed in the lexicon of that language and acquires 'meaning,' it can be translated.*»

Michel Ballard (2001) parla di due grandi strategie traduttive di cui la prima tende a preservare l'estraneità del termine originale mentre la seconda comporta l'esplicazione del senso e include tutte le altre strategie.

---

[7] Vinay et Darbelnet (1958) La stylistique comparée du français et de l'anglais, Montréal, Beauchemin.

Sylvie Leroy (2004: 11) [8] afferma invece riguardo alla trascrizione, una delle strategie applicabili alla traduzione dei nomi, che:

> *«la trascrizione dei nomi presuppone:* ***la correzione dell'informazione*** *(quando si prende in considerazione lo statuto del nome proprio quale elemento testuale),* ***la chiarezza del linguaggio*** *(quando si applicano le regole fonetico-fonologiche),* ***il messaggio*** *(quando è incluso lo scopo pragmatico delle varietà linguistiche)* ».

Da quanto sopra esposto si evince che i vari traduttologi non sempre condividono il parere circa il trasferimento dei nomi propri da un sistema lingistico-culturale in un altro sistema e che il dibattito rimane ancora aperto. Si potrebbe però desumere che nella prassi questo problema si risolve con l'uso di criteri e metodi diversi: i nomi propri possono essere trasmessi cosi come sono (senza alcuna modifica), possono essere tradotti per mezzo di un equivalente della lingua di arrivo, trascritti o traslitterati e che le difficoltà si presentano a seconda della funzione del nome proprio.

Le strategie traduttive utilizzate per la resa degli antroponimi nella traduzione macedone della *Gerusalemme liberata*

Va subito detto che la *Gerusalemme liberata* si è prestata molto bene per l'indagine che mi ero prefissa di fare, visto che si tratta di un'opera particolarmente ricca di antroponimi di ogni natura che offrono un vasto campo per l'analisi di tecniche traduttive adoperate nel corso della traduzione.

Entrambi gli eserciti, soprattutto quello pagano, sono composti da una miriade di popoli diversi, mentre i demoni e i mostri pagani hanno gli aspetti più differenti e pittoreschi. I personaggi del campo cristiano sono per lo più storici, come il comandante dell'esercito Goffredo di Buglione, come Tancredi, capostipite del casato degli Hauteville ed eroe del campo dei crociati, ne fanno eccezione alcuni personaggi inventati dall'autore fra cui l'intrepido guerriero cristiano Rinaldo, personaggio inventato dall'autore. I personaggi del campo opposto sono invece quasi tutti immaginari, come il tiranno di Gerusalemme Aladino, il coraggioso guerriero Argante, l'audace comandante arabo Solimano, i personaggi femminili come Clorinda, eroina del campo musulmano, Erminia, principessa di Antiochia, e Armida, maga pagana.

In questo contributo, seguendo la scia di Ballard et Grass, si parte dall'ipotesi secondo la quale i nomi propri, come qualsiasi altra unità linguistica,

[8] Leroy S. (2004) *Les noms propres en français,* Paris, Ophrys.

siano suscettibili di subire delle modifiche nel corso del loro passaggio dalla lingua di partenza alla lingua di arrivo.

Prima di passare alla scelta delle tecniche adoperate per la resa degli antroponimi dall' italiano al macedone è occorso identificare l'inventario degli antroponimi presenti nell'opera di Torquato Tasso, evidenziarne le sue caratteristiche e le difficoltà che sarebbero sorte nel corso della traduzione.

Le specificità del prototesto[9] rilevate nel corso del processo traduttivo relative alla resa degli antroponimi che hanno avuto ruolo decisivo nella scelta delle strategie traduttive, sono le seguenti:

- Le differenze a livello dei sistemi alfabetici (latino e cirillico)
- L'italianizzazione secondo la tradizione dell'epoca degli antroponimi sia del campo cristiano sia di quello musulmano
- Differenze a livello di morfosintassi

Strategie traduttive adottate per la resa degli Antroponimi

Le principali strategie, e non le uniche, adottate nella traduzione degli antroponimi, in base alle loro caratteristiche, sono la **Trascrizione**[10], l'**Equivalenza referenziale**[11] **e la Trasposizione**[12].

In base all'analisi delle caratteristiche degli antroponimi li abbiamo divisi in tre principali categorie:

a) antroponimi che indicano i personaggi storici di varie origini di cui alcuni sono tradizionalmente consolidati nella cultura macedone e altri no;

[9] Il **Prototesto** è il **Metatesto** sono termini coniati da Anton Popovič. Il prototesto si riferisce, in traduzione, al 'testo fonte' mentre il metatesto si riferisce al 'testo tradotto' e indica la meta a cui deve giungere ogni processo traduttivo (Anton Popovič, La scienza della traduzione. Aspetti metodologici. La comunicazione traduttiva, a cura di Bruno Osimo, Hoepli, 2006. Nel testo verrano utilizzati come sinonimici i termini Lingua di partenza (LP) e Lingua di arrivo (LA)

[10] Per ***Trascrizione*** si intende « [*la] trasmissione di suoni di una lingua straniera (solitamente nome proprio, denominazione geografica, termine scientifico) usando le lettere dell'alfabeto della cultura ricevente* (Vlahov-Florin 1969 : 96) ».

[11] Per ***Equivalenza referenziale*** si intende il procedimento traduttivo volto all'uso del referente equivalente tradizionalmente consolidato nella lingua di arrivo, nel nostro caso il macedone.

[12] La ***Trasposizione*** consiste nel cambiamento della struttura grammaticale di una frase senza che cambi il significato del messaggio.

b) antroponimi che indicano i personaggi inventati in entrambi i campi;

c) antroponimi che si riferiscono agli esseri mitologici (si nota la loro cospicua presenza in qualità di combattenti dalla parte dell'esercito musulmano) e ai personaggi d'origine biblica (santi, demoni, angeli).

Nella prima categoria **(a)** è stata rilevata una forte presenza di antroponimi stranieri italianizzati, secondo la tradizione dell'epoca che usava addomesticare i nomi propri stranieri. Per fortuna Tasso, a volte, accanto all'antroponimo italianizzato riporta anche la sua provenienza il che ci ha consentito di risalire alla sua forma originale. Per la resa di tali antroponimi in lingua macedone è stata applicata la strategia di ***Trascrizione*** **della forma originale del nome del personaggio storico**. Si è deciso di ricorrere alla provenienza dei personaggi e di seguito alla trascrizione del loro nome d'origine per rendere l'idea della composizione mista e variegata dell'esercito cristiano. Per il reperimento dell'origine dei personaggi è occorso consultare varie fonti attendibili su internet, controllare anche la pronuncia degli antroponimi in lingua straniera per poi adattarla al sistema linguistico macedone. Comunque sia, la presenza di vari popoli nell'opera di Tasso ha creato non pochi problemi nel corso della traduzione.

Qui, di seguito, vengono riportati alcuni esempi rappresentativi contenenti l'antroponimo GUGLIELMO, riscontrato spesso nell'opera di Tasso per indicare personaggi appartenenti a tre popoli diversi e reso in macedone con tre forme diverse a seconda della provenienza del personaggio[13], ricavata dalla spiegazione dello stesso autore, dal contesto o dai commmenti che accompagnano la versione dell'opera analizzata:

1. **Guglielmo = Гуљелмо (Guglielmo)**: si tratta di un personaggio storico di origine ligure, comandante della flotta genovese. È stata applicata la strategia di Trascrizione secondo la pronuncia italiana.

[…] *sì che **Guglielmo** e Guelfo, i più sublimi, chiamàr Goffredo per lor duce i primi.* [I.32.]	[…] *па така **Гуљелмо** и Гвелф, витези доблесни први за водач Готфрида го предложија.*

[13] Riteniamo opportuno segnalare che non ci occupiamo dell'etimologia dell'antroponimo ma della provenienza del personaggio dato che ci sono nomi che hanno i loro 'equivalenti' in molti altri popoli e per alcuni l'etimologia si perde nei meandri della storia. Prendiamo ad es. il caso del nome Alfonso, ampiamente diffuso in Italia, di cui le origine gote sono conosciute a pochi esperti in materia.

2. **Guglielmo = Гијом (Guillaume),** personaggio storico di origine francese, vescovo d'Orange, per cui nella traduzione macedone è stata applicata la strategia di Trascrizione dell'originale francese.

[…] *Poi duo pastor de' popoli spiegaro le squadre lor,*1.***Guglielmo*** *ed Ademaro.* [I. 38)	*По нив знамето го вијат четите на 1.* ***Гијом*** *и Адемар, духовни пастири двајца.*

3. **Guglielmo = Вилијам (Wiliam)**, comandante della squadra inglese, egli stesso inglese. Tasso stesso nei suoi versi ci dà l'informazione riguardo alla provenienza di questo personaggio. La strategia applicata è la *Trascrizione* dell'originale inglese.

[…] Maggior alquanto è lo squadron britanno; **Guglielmo** il regge, al re minor figliuolo. [I.44]	*По нив уште побројна британска следи чета под водство на* ***Вилијам****, вториот син кралски.*

L'esempio seguente contiene l'antroponimo italianizzato **Tancredi**. Si tratta del personaggio storico **Tancrède de Hauteville** che proviene da una delle famiglie più importanti e influenti del popolo dei Normanni, conosciuto anche come Tancredi di Sicilia d'Altavilla. Si è optato per il nome normanno del personaggio per sottolineare il fatto storico che si riferisce al lungo dominio in Sicilia e che nonostante l'italianizzazione del nome, egli fu considerato l'erede del conquistatore della Sicilia. Anche in questo caso è stata adoperata la strategia di Trascrizione secondo la pronuncia del suo originale normanno.

[…]. *vede* ***Tancredi*** *aver la vita a sdegno, tanto un suo vano amor l'ange e martira [I.9]*	*Во* ***Танкред*** *презир кон животот виде, од пуста љубов што го мачи и кине.* *Tancredi→**Tankred***

Nell'esempio che segue incontriamo un caso analogo a quello precedente. Si tratta di un personaggio storico, **Raymond IV** di Saint-Gilles, vescovo di Tolosa, il cui nome è stato usato nella sua forma italianizzata. Per la resa di questo antroponimo nella traduzione macedone è stata adoperata la tecnica di Trascrizione, ovviamente secondo la pronuncia francese.

[…].*Passati i cavalieri, in mostra viene la gente a piede, ed è* ***Raimondo*** *inanti.* *Regea Tolosa* [I.61]	*Помина коњаницата, а по неа следи пешадиски одред на чело со* ***Ремон*** *од Тулуза.* *Raimondo→* ***Remon***

Fanno parte della seconda categoria (**b**) i nomi dei personaggi inventati che incontriamo in entrambi gli eserciti, sebbene la maggior parte provenga dal campo musulmano. Nei casi in cui non è stata specificata l'origine del personaggio è stata adottata la strategia di *Trascrizione* secondo la pronuncia italiana come si evince dagli esempi seguenti:

[...] ***Clorinda*** *intenerissi, e* *si condolse d'ambeduo loro e* *lagrimonne alquanto.* [II. 43]	*Се нажали* ***Клоринда*** *и до солзи осудените ја трогнаа двајца.* *Clorinda→* ***Klorinda***
[...] La bella ***Armida****, di sua forma altera e de' doni del sesso e de l'etate,* [IV. 27]	*Убавата* ***Армида****, горда на убоста своја, на женската и младешката привлечност,* *Armida→****Armida***
[…] *Colei* ***Sofronia****,* ***Olindo*** *egli s'appella,* *d'una cittate entrambi e d'una fede.* [II,16]	*Таа* ***Софронија****, а тој* ***Олиндо*** *се вика, обајцата се од ист град и од иста вера.* *Sofronia→****Sofronija*** *Olindo→* ***Olindo***

Nell'esempio seguente, invece, sebbene si tratti di due personaggi inventati (non abbiamo trovato tracce della loro storicità) e dato che Tasso indica la loro provenienza (sempre inventata) accanto ai loro nomi, la trascrizione è stata fatta in base alla pronuncia tedesca per quanto riguarda il primo nome (**Eberhard**) e secondo la pronuncia francese per il secondo nome (**Anri**).

[…] *quinci Guglielmo Ronciglion si lesse, e 'l bavaro* ***Eberardo****, e 'l franco* ***Enrico****.* [V.75]	*потоа името на Гијом од Русијон се прочита, па на Баварецот* ***Еберхард*** *и на Франкот* ***Анри.***

Negli esempi che seguono incontriamo i nomi di personaggi inventati appartenenti all'esercito musulmano i nomi dei quali vengono percepiti dal lettore macedone quali nomi di celebri sultani tradizionalmente consolidati nella lingua macedone (anche per il lungo dominio dell'impero ottomano durato V secoli). Nonostante appartenessero alla categoria degli antroponimi inventati, abbiamo optato per la strategia di **equivalenza referenziale**.

[…] ***Soliman*** *di Nicea, che brama in parte di vendicar le ricevute offese,* [VI, 10]	***Сулејман*** *од Никеја што за претрпените навреди да се одмазди сака;* (*Solimano*→***Suleiman***)
[…] *E per sua mano ancor del dolce albergo l'alma uscì d'**Amurate** e di **Meemetto*** [III.44]	*Од негова рака душите на **Амурат** и на **Мехмет** од милото излегоа тело;* (*Amurate* → ***Amurat*** *Meemetto* → ***Mehmet***
[…] ***Orcano,*** *uom d'alta nobiltà famosa, e già ne l'arme d'alcun pregio inante [X. 39]*	*Потоа **Орхан** стана со уважен лик по род од прочуена благородничка лоза*; (*Orcano* → ***Orhan***)

Per la categoria dei nomi che si riferiscono a degli esseri mitologici e biblici è stata applicata la strategia di **Equivalenza referenziale,** accompagnata dall'adattamento grafemico e adattamento morfologico alla lingua di arrivo. Si tratta di esempi che hanno un referente corrispondente e tradizionalmente consolidato nella lingua macedone. Nel brano seguente troviamo un vero catalogo degli esseri infernali, orrendi ibridi di uomini e belve ecc., tutti usati al plurale. Va sottolineato che nel passaggio dal prototesto al metatesto gli esseri mitologici scritti con la lettera maiuscola in italiano perdono quest'ultima in macedone, perdendo così lo status di nome proprio, e passano alla categoria del *nome comune*. Si è inoltre verificato l'adattamento morfologico che consiste nell'uso delle forme del plurale secondo le norme del sistema linguistico macedone.

[…] *Qui mille immonde* ***Arpie*** *vedresti e mille* ***Centauri*** *e* ***Sfingi*** *e pallide* ***Gorgoni***, *molte e molte latrar voraci* ***Scille***, *e fischiar* ***Idre*** *e sibilar* ***Pitoni***, *e vomitar* ***Chimere*** *atre faville, e* ***Polifemi*** *orrendi e* ***Gerioni***; [IV. 5]	*Илјадници* ***харпии*** *грди, илјадници* ***кентаури***, ***сфинги*** *и* ***горгони*** *и лаежи на ненаситни* ***сцили***, *саскање на* ***хидри*** *и на* ***питони***, ***химери*** *што темни искри блујат,* ***полифеми*** *и* ***гериони*** *страшни;* (*Arpie→* ***harpii*** ; *Centauri→* ***kentauri*** *Sfingi→* ***sfinghi*** ; *Gorgoni→* ***gorgoni*** *Scille→****szile*** ; *Idre→* ***hidri***; *Pitoni→* ***pitoni***; *Polıfemi→****polifemi***; *Gerioni→* ***gherioni***)
[…] *Qual meraviglia or fia s'il fero* ***Achille*** *d'Amor fu preda, ed* ***Ercole*** *e* ***Teseo***, [IV.96]	*Какво ли е тоа чудо на кое подлегнаа јунаците* ***Ахил***, ***Херкул*** *и* ***Тезеј***; *Achille →* ***Ahil*** *Ercole→****Herkul*** *Teseo→****Tezej***

Nell'esempio seguente, i nomi propri del prototesto non solo vengono soggetti all'assimilazione fonetica e grafemica nell metatesto ma, passati alla categoria dei *nomi comuni,* ottengono degli articoli determinativi postposti : кербер *–****от*** (maschile singolare) e *хидра****- та*** (femminile singolare).

[…] *Mentre ei parlava,* ***Cerbero*** *i latrati ripresse, e l'****Idra*** *si fe' muta al suon* [IV.8]	*Дури тој зборува,* ***керберот*** *престана да лае,* ***хидрата*** *се стивна,* *Cerbero→kerber****-ot*** *Idra→ hidra****-ta***

L'esempio successivo contiene i nomi della sfera religiosa (***Giesù, Piero,*** *l'agnol* ***Michele, Macometto, Macone***) per i quali è stata applicata la strategia di **Equivalenza referenziale**. È da notare che il poeta usa due nomi diversi per indicare l'ultimo profeta dell'Islam, Maometto (termine in uso attuale), rispettivamente ***Macometto*** e ***Macone*,** mentre nella lingua e cultura ricevente (macedone) esiste un solo termine corrispondente ***Muhamed*** .

[…] *s'ancor chi per* ***Giesù*** *la spada cinge l'empio ne' lacci suoi talora stringe?* [IV.96]	*и оние што за* ***Исус*** *се борат и кои злата љубов со измами ги скроти*
[…] *colà gridava il solitario* ***Piero*** [XVIII,39]	*гласот силен на* ***Петар*** *пустиникот го слуша*
[…] *S'offerse a gli occhi di Goffredo allora, invisibile altrui, l'agnol* ***Michele*** [XVIII, 92]	*Архангел* ***Михаил****, кој невидлив за другите е, пред очите на Готфрид се појави*
[…] *la debil parte e la minore in* ***Cristo****, la grande e forte in* ***Macometto*** *crede . [I. 84)*	*помал дел во* ***Христос*** *верува, поголем, пак, на* ***Мухамед*** *му се поклонува.*
[…] *Questi or* ***Macone*** *adora, e fu cristiano, ma i primi riti anco lasciar non pote. [II.2]*	*Христијанин беше, а сега пред* ***Мухамед*** *се клања,иако сè уште првиот обред го памети*

Negli esempi che seguono incontriamo due figure la cui fama supera di gran lunga le frontiere del luogo della loro origine. Il primo personaggio è l'enigmatica figura del re **Artù** la cui storicità è stata a lungo dibattuta dagli studiosi. Nonostante non si sia ancora raggiunto un consenso circa le sue origini, questo personaggio è ormai da tempo consolidato nella tradizione macedone sotto il nome **Artur** il che ci ha indotti ad adottare la strategia di **Equivalenza referenziale**. Nel secondo esempio incontriamo la figura del **gran Carlo**, re dei Franchi dal 768, re dei Longobardi dal 774 e, dall'800, primo imperatore del Sacro Romano Impero al quale l'appellativo *Magno* fu attribuito dal suo biografo Eginardo. Anche in questo caso si è fatto ricorso alla strategia di Equivalenza referenziale data la sua presenza tradizionale nella letteratura macedone sotto nome di **Karlo Veliki (**Карло Велики**)**.

[…] *e taccia* ***Artù*** *que' suoi erranti, che di sogni empion le carte* [I.52]	*нека не ги велича* ***Артур*** *подвизите на витезите свои;*
[…] *spiega il* ***gran Carlo*** *la sua augusta insegna* [XVII,74]	***Карло Велики*** *со знамето славно што го вее;*

Abbiamo, inoltre, rilevato molti esempi di traduzione degli antroponimi (soprattutto maschili) con una forma derivata e **cambiamento di categoria lessicale** nel passaggio dall'italiano al macedone. Ciò è dovuto al fatto che la lingua macedone possiede la caratteristica di poter formare degli aggettivi possessivi partendo dagli antroponimi con l'aggiunta dei suffissi – OV (per il maschile), OVA (per il femminile), OVO (per il neutro), OVI (per il plurale). In questio casi è stata applicata la strategia di **Trasposizione** dal nome all'aggettivo.

[…] *che parve aprir di Giano il chiuso tempio.* [II, 90]	*небаре храмот Janусов го отвора*; (*di Giano*→***Janus*** + ***ov***)
[…] e perché chiedi di Bertoldo il figlio [VIII,45]	и, бидејќи синот Бертолдов го бараш; (*di Bertoldo* →***Bertold-ov***)

In realtà, il cambiamento della categoria lessicale sopramenzionata rientra all'interno di un altro fenomeno rilevato nel corso della traduzione che dimostra le differenze a livello di morfosintassi. Nonostante la lingua macedone abbia semplificato il sistema dei casi originario, fino all'eliminazione totale dei casi stessi, per i nomi propri mantiene ancora le forme di genitivo, dativo, accusativo e vocativo (benché queste forme siano in via di sparizione). Ne riportiamo alcuni esempi:

[…] terror de l'Asia e folgori **di Marte** [I.52]	*страв и трепет за Азија и* ***Марсови*** *воини вештини…* (***Genitivo****: di Marte*→*Mars-****ovi***)
[…] *Disse ch'****Aronte*** *i' avea con doni spinto [IV, 57]*	*Рекол со дарови* ***Аронта*** *сум го завела јас* (***Accusativo****: Aronte*→*Aront-****a***)
a)[…] ***O Musa****, tu che di caduchi allori non circondi la fronte in Elicona,* [I.2.1] b)E quali sian, tu 'l sai, che lor cedesti sì spesso il campo, o valoroso **Argante**, [X.45]	*a) О,* ***Музо****, ти што со суетен ловоров венец не го китиш челото како во Еликон.* ***(Vocativo femm.****: Musa*→*Mus-****o)*** b)*Какви се тие, ти многу добро знаеш,* ***Арганте*** *храбар,* често пред нив да отстапиш си морал, (***Vocativo masch.****: Argante*→*Argant-****e***)

Oltre alla Trascrizione e l'Equivalenza referenziale, strategie più frequenti nella traduzione, abbiamo adottato anche la strategia della **Parafrasi** come nel seguente caso:

[…] *a i lavori d'Aracne, a l'ago, a i fusi inchinar non degnò la man superba.* [II,39]	*Уште од најмлада доба недостојни ги сметаше* ***вештините женски.*** *Aracne→ abilità femminili*

Il nome proprio della figura mitiologica *Aracne* è stato sostituito da un nome comune e aggettivo affinché il significato possa essere accessibile a un lettore macedone medio.

Conclusione

In questo contributo si è partiti dall'ipotesi secondo la quale i nomi propri (gli antroponimi nel caso specifico), subiscono delle modifiche nel corso del loro passaggio dal prototesto al metatesto come qualsiasi altra unità linguistica.

Prima di passare alla scelta delle strategie traduttive da adottare, abbiamo identificato l'inventario degli antroponimi presenti nell'opera di Torquato Tasso, evidenziato le sue caratteristiche e le specificità. La principale difficoltà presentatasi nel tentativo di fare una classificazione degli antroponimi in base all'origine dei personaggi, è stata il recupero dei nomi in lingua originale dei personaggi storici, presenti nell'opera sotto la loro forma italianizzata. Per fare ciò è stato indispensabile documentarsi sulla storia ricorrendo all'uso della risorsa di internet.

Le principali strategie traduttive, oltre a quelle adoperate in pochi casi, scelte per sopperire alle difficoltà relative alle differenze a livello dei sistemi alfabetici (latino e cirillico), alle forme italianizzate di tutti i nomi di personaggi storici o inventati d'origine straniera, alle differenze a livello di morfosintassi, alle differenze a livello di categoria lessicale ecc. sono state: la ***Trascrizione***, l' ***Equivalenza referenziale*** e la ***Trasposizione.***

Dall'analisi si evince che :

1. per i nomi di personaggi storici tradizionalmente consolidati nella lingua e cultura macedone, i nomi mitologici e bibblici è stata adottata la strategia di ***Equivalenza referenziale***.
2. per i nomi di personaggi storici non consolidati nella tradizione macedone, per i nomi di personaggi inventati la cui origine, in vari

modi, è stata esplicitata dallo stesso Tasso, è stata adottata la strategia di ***Trascrizione.***

3. per i nomi di personaggi inventati appartenenti all'esercito musulmano che il lettore macedone percepisce e associa ai nomi di celebri sultani i cui nomi sono tradizionalmente consolidati nella lingua macedone è stata adottata la strategia di ***Equivalenza referenziale*** (per delega, si potrebbe dire).
4. per sopperire alle differenze a livello di morfosintassi si è fatto ricorso alla strategia di **Trasposizione**, nel pieno rispetto dell norme linguistiche della lingua macedone .

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che il trasferimento degli antroponimi in un altro contesto culturale-linguistico può implicare grandi perdite comunicative se il traduttore, ancor prima di accingersi alla traduzione, non faccia un'analisi approfondita delle caratteristiche di entrambi i sistemi linguistici e culturali. La difficoltà della traduzione degli antroponimi risiede anche nel fatto che, comunque, ogni nome proprio contiene un elemento significativo[14], possiede un certo colorito semantico e stilistico che associa il nome alla cultura dalla quale proviene. Nel maggior numero di casi i nomi propri rimandano alla provenienza geografica (Enrico, Henri, Heinrich, alla religione (Pietro, Maometto), al sesso biologico delle persone (Sofronio, Olinda) ecc., informazioni indispensabili che comunque il lettore della traduzione dovrebbe percepire.

La trasformazione dei nomi nel corso della traduzione include la competenza fonetica e fonologica, morfosintattica, la perfetta comprensione del messaggio, l'atteggiamento corretto nei confronti del messaggio, rispetto delle tradizioni e dei valori culturali e la responsabilità del traduttore.

Bibliografia:

BALLARD, M., 2001, *Le nom propre en traduction*. Paris, Ophrys.

GRASS, T., 2002, *Quoi ! Vous voulez traduire « Goethe » ? Essai sur la traduction des noms propres allemands-français*, Berne, Peter Lang coll. Travaux interdisciplinaires et plurilingues en langues étrangères appliquée.

HERMANS, T., 1988, On translating proper names, with reference to De Witte and Max Havelaar. In M. J. Wintle (ed.) *Modern Dutch Studies. Essays in Honour of Professor Peter King on the Occasion of his Retirement*. London/Atlantic Highlands: The Athlone Press.

[14] Purtroppo, in questo contributo non abbiamo toccato il problema della semantica degli antroponimi che consideriamo meriti l'attenzione da parte degli studiosi.

KLEIBERG G., 1981, *Problèmes de référence. Descriptions définies et noms propres*, Recherches Linguistiques n° VI, Etudes publiées par le Centre d'Analyse Syntaxique de l'Université de Metz, Paris, Klincksieck (538 p.)

LEROY S., 2004, *Les noms propres en français,* Paris, Ophrys.

NEWMARK, P., 1988a, *Approaches to translation*. London: Prentice Hall.

NEWMARK, P, 1988b, *A textbook of translation*. London: Prentice Hall.

НИКОДИНОВСКА, Р., 2014, Преведувачките стратегии во македонскиот превод на драмата Хенри IV од Пирандело, *XL Научна конференција на Меѓународниот семинар за македонски јазик, литература и култура*, Скопје, 2014, стр. 645-657

НИКОДИНОВСКА, Р., 2014, Интеркултурен трансфер во преведувањето низ примери од македонскиот превод на романот „Пепел“ од Грација Деледа, *Романистика и балканистика*, Зборник на трудови во чест на проф. д-р Петар Атанасов по повод 75 год. од животот, ФЛФ Скопје, 2014, стр. 539-545.

NORD, C., 2003, Proper names in translations for children: Alice in wonderland as a case in point. *Meta*: *Translators' Journal,* 48, 182-196.*Proper name*. [on-line]. Available at:

POPOVIČ, A., 2006, La *scienza della traduzione*. Aspetti metodologici. La comunicazione traduttiva, a cura di Bruno Osimo, Hoepli

PYM, A., 2004, *The moving text: localization, translation, and distribution*. Amsterdam/ Philadelphia: John Benjamins.

SÄRKKÄ, H., 2007, *Translation of proper names in non-fiction texts* [on-line] http://translationjournal.net/journal/39proper.htm.

TASSO, T., 2010, Gerusalemme liberata , *Nuova edizione classici italian*, Bur Rizzoli, a cura di Franco Tomasi

VINAY ET DARBELNET, 1958, La stylistique comparée du français et de l'anglais, Montréal, Beauchemin.